

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO L'agire retto, l'integrità morale, il giusto comportamento del politico sono stati questi i temi affrontati ieri da Giovanni Paolo II durante l'udienza generale del mercoledì in piazza san Pietro.

Un richiamo forte quello del Papa che commentando il Salmo 100 del re Davide ha indicato il ritratto dell'uomo politico ideale: deve avere come modello «l'agire divino nel governo del mondo» e questo significa cercare «la perfetta integrità morale» e lottare «contro ogni forma di malvagità e ingiustizia». Sono le premesse per realizzare quella pace nella giustizia così fortemente invocata dal pontefice che ieri, come nel discorso al Parlamento del 14 novembre, ha indicato la rotta che chi governa deve seguire per raggiungere il bene comune. L'impegno morale però non deve essere prerogativa soltanto di chi governa, ma va proposto come programma di vita per ogni uomo, per «il fedele che inizia il suo giorno di lavoro e di relazione col prossimo» ha affermato il pontefice e deve avere come asse il rifiuto di ogni «compromesso con il male». Questo implica, ha aggiunto, lo sforzo di estirpare in primo luogo dentro se stesso «corruzione e violenza», «egoismo e ingiustizia».

È un programma di «amore e giustizia», sintetizza Giovanni Paolo II, che ripropone le «due grandi linee morali» indicate dal salmo, della «via del-

Il giorno dopo la sentenza Previti viene messo sotto accusa un modo degenerato di vivere la politica

l'innocenza» «orientata ad esaltare le scelte personali di vita, fatte "con cuore integro", cioè con perfetta rettitudine di coscienza» e della lotta «contro ogni forma di malvagità e di ingiustizia, così da tener lontano dalla propria casa e dalle proprie scelte ogni perversione dell'ordine morale». Vi è l'impegno positivo della «ricerca dell'innocenza» da raggiungere con la «saggezza che aiuta a ben comprendere e giudicare; l'innocenza che è purezza di cuore e di vita; e, infine, l'integrità della coscienza che non tollera compromessi col male». Ma vi è anche l'impegno in «negativo», con le doti «più tipicamente pubbliche e sociali» del rifiuto del male «con rigore e fermezza». Questo significava innanzitutto «la lotta contro la calunnia e la delazione segreta, che spiega il pontefice «è un impegno basilare in una società di tradizione orale, che attribuisce particolare rilievo alla funzione della parola nelle relazioni interpersonali».

Poi «si rigetta ogni arroganza e superbia; si rifiuta la compagnia e il consiglio di chi procede sempre con l'inganno e la menzogna». Anche nella scelta dei suoi «servitori», cioè dei suoi «ministri» il re o chi governa «vuol farsi circondare da gente integra e rifiu-

“ All'udienza generale davanti a ventimila persone Giovanni Paolo II traccia il ritratto ideale dell'uomo che ricopre incarichi pubblici



Il rifiuto di «ogni compromesso con il male» per tenere lontano «dalle proprie scelte la perversione dell'ordine morale» ”

Il Papa: politici, non cedete alla corruzione

Forte richiamo del pontefice: agite in perfetta integrità morale e con impegno contro le ingiustizie

Stampa estera

Le Monde: la sentenza, pesante ombra sul semestre italiano Ue

Caterina Perniconi

ROMA La notizia della condanna di Cesare Previti rimbalza sulla stampa di tutto il mondo. E i commenti che arrivano dall'estero condannano pesantemente l'anomalo caso di corruzione che circonda il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

In America tutti i maggiori quotidiani rilevano la notizia. *Washington Post* presenta due lunghi articoli sul caso, e raccontano sia la vicenda giudiziaria di Cesare Previti che la causa Sme, dove Berlusconi è imputato e che è ancora aperta. «Il processo Imi implicava inizialmente anche Silvio Berlusconi - scrive il quotidiano americano -

che poi è stato prosciolto per decorrenza dei termini». E fa notare che la sentenza Sme potrebbe creare «forte imbarazzo» se arrivasse come previsto nel mese di luglio, quando inizierà il semestre italiano di presidenza europea. Dagli Stati Uniti arriva anche la cronaca del *New York Times*, che sottolinea a sua volta la coimputazione di Previti e Berlusconi in un altro processo.

In Europa la notizia appare su tutti i più importanti quotidiani e sui loro siti internet. Il francese *Le Monde* colpisce duro contro i protagonisti della vicenda, proponendo un lungo articolo di cronaca: «Dopo mesi di astuzie giuridiche - sentenza *Le Monde* - Cesare Previti, l'amico, l'avvocato e l'uomo ombra

del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, è stato condannato a undici anni di reclusione per corruzione di magistrati dal tribunale di Milano. Una sentenza pesante e, soprattutto, un duro colpo per Berlusconi, perseguito per lo stesso motivo in un'altra causa. Perché questo primo verdetto riguardante i processi delle cosiddette toghe sporche potrebbe servire da esempio». E fa notare che incomprensibilmente il presidente del Consiglio italiano ha annunciato che resterà al suo posto qualunque sia la sentenza del prossimo processo.

Tony Barber scrive un lungo pezzo sul *Financial Times*, e anche lui annota la stretta connessione tra il condannato ed il presidente del Consiglio: «Cesare Previti - si legge - socio e avvocato personale di Silvio Berlusconi, primo ministro italiano, è stato giudicato colpevole giovedì scorso in un esplosivo processo politico. Deve scontare 11 anni di prigione per corruzione di giudici, influenzati in due acquisizioni

societarie negli anni '90, una delle quali riguardava la casa editrice Mondadori, che fa parte dell'impegno economico di Berlusconi». Il quotidiano britannico racconta tutta la vicenda giudiziaria e ricorda che Previti è stato ministro della Difesa ed è tutt'ora parlamentare di Forza Italia. Ma non è l'unico. Perché lo storico quotidiano della destra britannica, il *Daily Telegraph*, oltre a presentare il caso ricorda che direttamente implicata nel fatto è la società Fininvest, di proprietà di Berlusconi.

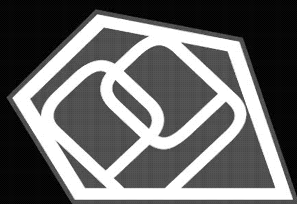
In Spagna sia *La Vanguardia* che *El mundo* danno spazio alla vicenda italiana, a nessuno dei due sfugge l'implicazione iniziale nel fatto di Silvio Berlusconi e ironizzano sulla «solidarietà» che ora offre all'avvocato. Mentre in Germania largo spazio alle parole di Berlusconi su *Die Welt* e *Frankfurter Rundschau* che nel titolo ricordano entrambi come Previti fosse «l'uomo di fiducia» del presidente del Consiglio italiano.

tare il contatto con «chi agisce con inganno». Giovanni Paolo II si sofferma in modo particolare sull'ultimo versetto del salmo. «È particolarmente energico» commenta perché la minaccia dello «sterminio degli empi» da parte del re potrebbe persino «creare imbarazzo al lettore cristiano». Ma il Papa puntualizza che è «importante ricordarsi una cosa»: «colui che parla così non è un individuo qualsiasi, ma il re, supremo responsabile della giustizia nel paese». Il re dunque esprime con la minaccia dello sterminio «il suo implacabile impegno di lotta contro la criminalità, un impegno doveroso, condiviso da tutti coloro che hanno responsabilità nella gestione della cosa pubblica». Il Papa mette in guardia da una «giustizia fai da te», poiché «evidentemente questo compito di giustizia non spetta ad ogni cittadino».

Parlare nella vita personale di lotta contro il male significa dunque «estirpare ogni mattina dal proprio cuore e dalla propria condotta la mala pianta della corruzione e della violenza, della perversione e della malvagità, nonché ogni forma di egoismo e d'ingiustizia».

È solo una coincidenza. Ieri è stato il giorno della sentenza del tribunale di Milano contro Cesare Previti, sotto accusa è stato posto un modo di vivere la politica, fatta anche di corruzione e intrigo. Il Papa ha parlato al mondo, ma le sue parole sono suonate particolarmente efficaci anche per chi in casa nostra vive con seria preoccupazione la drammatica degenerazione della politica e dell'interesse pubblico.

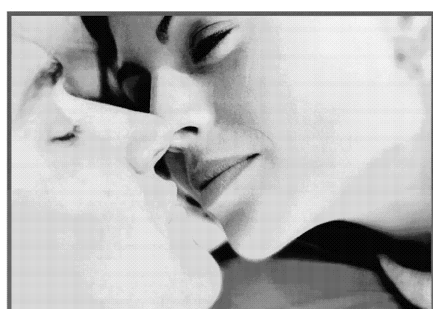
Solo una coincidenza Ma il discorso è suonato come una condanna della gestione pubblica in Italia



la sicurezza garantita da cinque prestigiose imprese

Pentagruppo SRL

ANSALONI - DI GIANANTE - DOZZA - MONTANARI - SVEGO BURIANI



la casa giovane per la famiglia giovane

Le PENTAQUALITA' di PENTAGRUPPO

- 1 ABITARE NEL CENTRO DI BOLOGNA
- 2 VIVERE NELLA CITTA' DEI BAMBINI
- 3 EDILIZIA SOSTENIBILE - ELEVATA QUALITA'
- 4 COSTI COMPETITIVI
- 5 SICUREZZA DI UNA BUONA VIVIBILITA'



Residenze Arco della Repubblica

nel centro di Bologna a un passo dal centro storico

GESTIONE VENDITE



Cooperativa Edificatrice

ANSALONI

☎ -051.314.54.11

ANSALONI FONDATA NEL 1948

Via Civaldi, 13 - Bologna - www.coopansaloni.it - info@coopansaloni.it